



ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
ONLUS



Associazione
Nazionale
Reduci dalla
Prigionia
dall'Internamento
dalla Guerra di Liberazione
e loro familiari
Ente Morale DPR 30-5-1949

Anno Accademico 2017/2018

SCUOLA DI AGGIORNAMENTO E ALTA FORMAZIONE "Giuseppe Arcaroli"

DAL PEACEKEEPING AL PEACEBUILDING:
dalla protezione dei civili
alla memoria del conflitto
per la costruzione della pace

Roma via Labicana 15/15A info 06 7004253
anrpita@tin.it www.anrp.it

La Scuola di aggiornamento e alta formazione “Giuseppe Arcaroli” è stata istituita nel 2015 dall’ANVCG - Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Ente Morale (D.C.P.S. 19 gennaio 1947) e dall’ANRP - Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall’Internamento, dalla Guerra di Liberazione e loro familiari (Ente Morale D.P.R. 30 maggio 1949).

Le attività della Scuola Arcaroli hanno lo scopo di sensibilizzare le coscienze e contribuire alla formazione delle nuove generazioni sulle tematiche relative alla tutela dei diritti umani nelle situazioni di conflitto, promuovere una cultura di pace, favorire la comprensione reciproca e la cooperazione tra i popoli.

ANNO ACCADEMICO 2017-2018 *(Corso di alta formazione)*

DAL PEACEKEEPING AL PEACEBUILDING: dalla protezione dei civili alla memoria del conflitto per la costruzione della pace

III edizione

Prefazione alla III edizione

Nel proporre la nuova edizione del corso “Dal peacekeeping al peacebuilding” le associazioni promotrici hanno voluto operare un rinnovamento del programma, con la finalità di caratterizzare maggiormente l’iniziativa, rendendola più aderente alla evoluzione della mission delle associazioni promotrici (vedi nuovo statuto dell’ANVCG e la inclusione tra i soci degli stranieri vittime civili di guerra residenti sul territorio nazionale) e più rispondente all’attuale domanda di formazione del settore.

Il programma si rivolge dunque quest’anno ad un pubblico più ampio ed eterogeneo, che include oltre ai giovani neo laureati italiani e ai professionisti del settore, anche giovani, donne, uomini fuggiti da aree di conflitto e presenti in Italia con lo status di rifugiati, richiedenti asilo o come beneficiari di protezione umanitaria e sussidiaria.

Tale scelta inoltre, tiene conto di una serie ad una serie di input esterni e di opportunità:

- Ponendosi in linea con le priorità indicate dalla presidenza italiana dell’Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) 2018 e in particolare alla seconda tra queste che richiede “Maggiore focus sulle sfide e le opportunità provenienti dal Mediterraneo, incluse le migrazioni”¹;

¹ Si veda Conferenza Mediterranea dell’OSCE tenutasi a Palermo il 24-25 ottobre 2017 (<http://www.osce.org/event/2017-osce-mediterranean-conference>);

- Rispondendo ad una esigenza emersa con evidenza dal contesto nazionale e cittadino, dove alcune delle organizzazioni impegnate sul territorio nella protezione e tutela dei diritti di queste categorie hanno manifestato interesse per l'iniziativa, riconoscendone il valore di supporto al processo di integrazione e tutela delle persone che fuggono dalle aree di conflitto.

- Permettendo una maggiore valorizzazione della partnership con l'Università Stranieri di Perugia – legata alla Scuola Arcaroli da un accordo di collaborazione culturale e scientifica - divenuta nell'anno in corso partner accademico esclusivo del corso e che nelle precedenti edizioni ha favorito con la presenza dei suoi studenti l'appartenenza a di diverse nazionalità tra i frequentatori del corso.

Contesto generale, obiettivi formativi, destinatari

Contesto e obiettivo generale del corso

I conflitti odierni sono caratterizzati da gravi violazioni dei diritti umani, recano e lasciano dietro di sé gravi sofferenze e traumi per la popolazione civile, coinvolta in percentuale ormai predominante rispetto alle forze combattenti. La comunità internazionale ha per questo rafforzato la sua capacità di risposta immediata attraverso specifiche attività di protezione umanitaria (PoC), e nel post-conflitto attraverso strumenti capaci di sostenere il processo anche oltre il passaggio cruciale dalla tregua all'accordo vero e proprio, per la costruzione di una pace positiva e durevole anche dal punto di vista politico, economico e sociale.

La garanzia e il rispetto dei diritti umani di tutte le categorie di persone coinvolte direttamente o indirettamente nel conflitto ha dunque oggi come focus non solo i belligeranti, ma anche e soprattutto i civili, e tra questi in particolare le categorie più vulnerabili.

L'azione di protezione si estende ad attività rivolte al superamento del trauma e alla elaborazione di una memoria individuale e collettiva che eviti la proiezione delle sofferenze vissute nel conflitto nel tempo futuro, con il rischio del riaccendersi del conflitto e del protrarsi della violenza anche in forme diverse e oltre i confini dell'area di origine.

E' dunque crescente la richiesta di operatori civili specializzati nel lavoro di promozione della pace, dialogo, mediazione, riconciliazione, che costituiscono il presupposto del reinserimento di chi ha combattuto, dell'integrazione nelle comunità di accoglienza di chi è costretto a fuggire dalla violenza del conflitto (IDPs e rifugiati), della costruzione e lo sviluppo di società pacifiche a livello locale e globale.

Vari attori impegnati a diversi livelli (agenzie specializzate governative e intergovernative, organizzazioni della società civile, enti pubblici e privati) sono oggi attivamente impegnati in queste nuove frontiere di intervento sia nelle aree di conflitto che – sempre più spesso – anche nel nostro paese.

Il Corso di alta formazione "Dal Peacekeeping al Peacebuilding: dalla protezione dei civili alla memoria del conflitto per la costruzione della pace" si propone di rispondere a queste nuove esigenze negli attuali scenari internazionali ed interni, costituendo un ponte ideale tra operatori e beneficiari/partner, attraverso un comune vissuto tra guerra e pace, memoria, presente e futuro.

Obiettivi formativi specifici

Il corso si propone di trasmettere conoscenze relative alle caratteristiche delle guerre e dei conflitti contemporanei; all'odierno quadro di relazioni internazionali in un'ottica di promozione della pace; alla tutela dei diritti umani in aree di conflitto, con particolare riferimento agli ambiti della protezione umanitaria; alla gestione dei conflitti e costruzione della pace, con una attenzione particolare alla fase post

conflitto ed alla prospettiva di recupero dal trauma e di riconciliazione, del dialogo interculturale e dell'integrazione.

Quanto sopra in accordo con le finalità statutarie delle associazioni promotrici di :

“promuovere l’affermazione ed il rispetto dei diritti umani delle popolazioni civili in conseguenza di guerre e conflitti armati, sia a livello nazionale che internazionale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace; e di promuovere la comprensione reciproca, l’amicizia, la cooperazione e la pace duratura tra i popoli” (Nuovo Statuto ANVCG),
“organizzare, favorire e gestire incontri, convegni, seminari, mostre, corsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento ad ogni livello, ispirati ad una cultura della pace, atti a favorire la crescita civile, in speciale modo, delle nuove generazioni facendo sì che possano venire a conoscenza dei fatti legati alla guerra di Liberazione, alla prigionia, alla deportazione, all’internamento, al lavoro coatto e alle azioni in cui si concretizzò l’oppressione del nazifascismo e di ogni altro totalitarismo” (Statuto ANRP 2013).

Destinatari

Il corso si rivolge ad un pubblico eterogeneo, formato da italiani e stranieri, incluse le categorie dei rifugiati e beneficiari di protezione umanitaria e sussidiaria presenti sul territorio nazionale.

Inoltre, si rivolge a: giovani in possesso di laurea triennale o magistrale; responsabili degli enti promotori e delle istituzioni scolastiche e educative; operatori delle organizzazioni non-governative e professionisti del mondo dell’informazione.

Docenti, metodologia didattica, percorso formativo

Il corpo docente:

E’ costituito da accademici nell’area della storia contemporanea, delle relazioni internazionali e dell’analisi geopolitica, qualificati esperti nazionali e internazionali nella gestione dei conflitti, della protezione umanitaria, del dialogo e della mediazione; studiosi delle tematiche legate alla tutela dei diritti umani.

La metodologia didattica:

Prevede, oltre alle lezioni frontali e allo studio individuale, lo svolgimento di attività interattive ed esercitazioni nell’ambito di workshop finalizzati all’acquisizione di abilità pratiche.

Il percorso formativo ha carattere multidisciplinare ed è articolato in moduli tematici:

- Un modulo a carattere generale introduce allo scenario dal punto di vista delle guerre e dei conflitti contemporanei, delle relazioni internazionali e degli studi sulla pace, della disciplina internazionale per la tutela dei diritti umani. Una sezione specifica è dedicata al rapporto tra religioni, conflitti e pace.
- Seguono quattro moduli su aspetti specialistici; mediazione e gestione e trasformazione dei conflitti; memoria del conflitto, superamento del trauma e riconciliazione; flussi migratori e processi di pace nel continente africano; protezione e assistenza delle vittime civili dei conflitti. Completano il modulo casi di studio e testimonianze.
- Esercitazioni completano il percorso formativo trasmettendo competenze pratiche per l’applicazione di elementi oggi indispensabili per l’efficacia e la sostenibilità di progetti e interventi: l’azione umanitaria, uno dei pilastri del settore *protection*; il ciclo del progetto, strumento di lavoro indispensabile per un’azione efficace e misurabile; l’approccio di genere, che risponde ai rispettivi

bisogni specifici e mira al pieno coinvolgimento di uomini e donne nella promozione dei diritti umani e nei processi di pace; l'educazione alla cittadinanza attiva e l'integrazione, chiave di volta del sistema a livello globale.

Prospettive di impiego professionale

Il corso si rivolge a quanti si trovano in Italia dopo esser sfuggiti a conflitti e delle violenze in aree di crisi, intendendo contribuire al processo di integrazione sociale e lavorativa.

La crescente richiesta e di professionalità specializzate a prevenire e limitare le conseguenze dei conflitti armati e a gestire le loro dinamiche dentro e fuori i confini delle aree di conflitto, rendono il Corso interessante anche per laureati in cerca di specializzazioni in ambiti di attualità, per gli operatori della cooperazione internazionale, dell'assistenza e della mediazione culturale e dei conflitti.

Convenzioni Accademiche

Il corso è erogato con il patrocinio scientifico e l'apporto di docenti provenienti **dal Corso di Laurea magistrale in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo della Università per Stranieri di Perugia**. Con questo Ateneo è in atto una convenzione avente per oggetto sia il riconoscimento di crediti formativi, sia l'offerta di tirocini agli studenti e ai laureati del Corso, sia la divulgazione di studi e ricerche nel campo delle discipline trattate nei seminari specialistici.

Sede, articolazione e durata

Sede e Modalità di frequenza

La sede dell'attività didattica e amministrativa è presso l'ANRP, Via Labicana 15, 00184 ROMA.

Il corso prevede una frequenza bisettimanale e la partecipazione alle giornate di esercitazione.

Per tutti i frequentanti in regola con i requisiti di presenza (non meno dei 4/5 delle attività) e con la verifica del profitto (presentazione di una tesina) è previsto il rilascio da parte degli enti promotori di un attestato, con attribuzione di 3 crediti formativi universitari (CFU).

Orari e durata del Corso

Il percorso didattico, articolato complessivamente su 120 ore (comprehensive di 80 ore di didattica in aula e seminari e 40 di studio individuale), si svolgerà dal **18/6/2018 al 25/09/2018** nelle giornate di lunedì e martedì dalle ore 15:00 alle 19.00– e verterà sui seguenti temi:

PROGRAMMA
Parte generale (18 giugno – 2 luglio)
Guerre e conflitti contemporanei: profili storici
Guerre, rivoluzioni e conflitti negli studi di politica internazionale
Diritti Umani e Diritto Internazionale Umanitario
Gli studi sulla pace: nascita ed evoluzione
Religioni, pace e conflitti

Parte specialistica (3 luglio – 17 luglio)
Mediazione e gestione e trasformazione dei conflitti
Corno d’Africa e flussi migratori
Caso di studio: processi di pace nell’area del Sahel
Memoria del conflitto, superamento del trauma, riconciliazione
Testimonianza dal campo
Protezione e assistenza delle vittime civili dei conflitti
Caso di studio
Workshop (10 settembre – 24 settembre)
Ciclo del progetto
Azione umanitaria
Approccio di genere
Educazione alla cittadinanza globale e alla pace
Presentazione elaborati finali e valutazione finale (25 settembre)

Requisiti di ammissione, iscrizioni, borse di studio e project work

Requisiti di ammissione

Il Corso è rivolto ai soci delle Associazioni promotrici, e tra questi in particolare a quanti sono interessati ad un aggiornamento/sviluppo delle loro competenze professionali e/o a loro contribuire attivamente alle attività di protezione umanitaria e costruzione della pace.

Potranno iscriversi anche quanti sono in possesso di diploma di laurea (triennale, magistrale o vecchio ordinamento) e studenti iscritti ai Corsi di laurea magistrale di tutte le discipline.

Possono altresì accedere: docenti di scuole secondarie di primo o secondo grado, responsabili degli enti promotori e delle istituzioni, operatori di organizzazioni non-governative e professionisti dell’informazione in possesso di titoli riconosciuti idonei dalla Direzione del Corso ai fini dell’ammissione e del profitto.

Per essere ammessi al Corso i candidati dovranno auto certificare il possesso dei sopra indicati requisiti ed avere conoscenza della lingua inglese e, se stranieri, della lingua italiana; ogni altro titolo ritenuto utile dal candidato.

Modalità di iscrizione

Il numero minimo di iscritti per l’attivazione della Corso è fissato a 14 e il numero massimo a 25. Al raggiungimento del tetto massimo sarà stilata una lista d’attesa.

La selezione dei candidati avverrà, da parte della Direzione del Corso, attraverso l’analisi dei titoli presentati ed eventualmente mediante colloquio.

La domanda di ammissione, su apposito modulo, deve pervenire **entro il 1/6/2018** alla Direzione del Corso presso ANRP con una delle seguenti modalità:

- e-mail anrpita@tin.it
- posta ANRP – via Labicana, 15/A – 00184 Roma.

allegando:

- a) lettera di motivazione;
- b) curriculum vitae;
- c) fotocopia del documento di identità valido.

Graduatoria e Iscrizioni

L'accettazione della domanda sarà comunicata agli ammessi tramite posta elettronica il 10/06/2018.

I costi del Corso saranno garantiti dai contributi dell'ANVCG e ANRP nell'ambito dell'Accordo Quadro stipulato nel dicembre 2015 riguardante una collaborazione per la realizzazione di attività nel settore della "politica della memoria".

Project Work

Al termine del ciclo di lezioni è prevista la selezione di uno o più candidati, che avranno l'opportunità di pubblicare, sotto il coordinamento della Direzione del Corso, un proprio lavoro in una edizione in formato elettronico e/o cartaceo. La selezione sarà effettuata dai docenti del Corso tra i frequentatori, sulla base del curriculum vitae e del lavoro presentato o proposto.

Direzione e Coordinamento

Direttore: Luciano ZANI - Professore ordinario di storia contemporanea. Presidente dell'Area didattica Sociologia e Ricerca sociale applicata. Dipartimento di Scienze sociali ed economiche. Facoltà di Scienze politiche, Sociologia, Comunicazione. Sapienza Università di Roma.

Coordinatrice: Luisa DEL TURCO - Laureata in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ha conseguito un dottorato di ricerca in Teoria dello Stato e Istituzioni Politiche comparate, e un perfezionamento in Peacekeeping. E' Consigliere Qualificato delle Forze Armate in materia di applicazione del Diritto Internazionale Umanitario dei Conflitti Armati e Direttrice del Centro Studi Difesa Civile. Docente da oltre 10 anni del Master Universitario Tutela Internazionale dei Diritti Umani - Università La Sapienza, e presso la Scuola di Politica internazionale e Cooperazione allo Sviluppo - SPICES, collabora con il Centro Diritti Umani dell'Università di Padova per la formazione dei corpi civili di pace, con il Centro Alti Studi della Difesa per la formazione delle FFAA nell'ambito dei corsi Cocim e Gender Advisor. Consulente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra per lo sviluppo delle attività esterne e di promozione della pace.